

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T., Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Fior di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpono» - Varese

# LO SCARPONE

Anno XXII - N. 41  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1° Giugno 1952  
Una copia L. 30  
(Arretrati L. 40)  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorare da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 317979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recupero centrale per abbonamenti: agenzie copie e libri di prosa  
Via Borromei, 11 - Negozio Edoardo Colombo - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; piccola pubblicità, L. 20 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari, 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63).

## Ancora sullo Statuto del C.A.I.

Nell'assemblea dei Delegati dello scorso anno a Firenze, il portavoce di un gruppo di Sezioni, il Consigliere Centrale, ha ottenuto che il Consiglio Centrale studiasse, attraverso una Commissione, delle modifiche agli attuali Statuto e Regolamento generale, che tenessero conto dell'esperienza e dei rilievi, più o meno notori, dei primi cinque anni della loro applicazione.

Dobbiamo pertanto, a questo punto, discutere sulle proposte di modifica che, probabilmente, sono andate molto oltre le intenzioni iniziali, investendo oltre i limiti degli articoli dell'attuale Statuto, senza tuttavia conferirgli ovunque maggiore chiarezza e inequivocabilità nella sua pratica applicazione. Forse risente del difetto d'origine: essere cioè compilato da uomini di legge, che pare abbiano istintivamente il bisogno di complicare le cose, adottare i compromessi, esprimersi in uno stile poco chiaro per gli uomini comuni.

Vediamo, se possibile, di chiarire qualche concetto e qualche situazione.

Soci. a) Tre categorie di soci non hanno avuto finora un'adeguata discussione in sede di Delegati, che non hanno mai discusso e fissato il contributo per esse spettante alla Sede Centrale. E si che esse avrebbero potuto fornire alle Sezioni e alla Sede Centrale un discreto apporto finanziario proprio in questo primo periodo di ricostruzione del dopoguerra, in cui tanto bisogno di aiuto avevano tutte le Sezioni d'una parte, per alcune Sezioni dura tuttora. Si tratta dei soci perpetui, alla memoria e vitalizi. Ci si è preoccupati dell'instabilità monetaria, ma qui si tratta di persone che non si darei i soci perpetui sono essenzialmente dei finanziatori, per lo più estranei alla vita del C.A.I., ad essi non vanno date nemmeno le pubblicazioni previste dall'art. 9, che andrebbero inutilmente disperse. I soci alla memoria sarebbero ben altrimenti onorati con l'iscrizione nell'appendice del giornale commemorativo, che non con i cosiddetti «cedi», tabacchetti disseminati ovunque e cadono nei luoghi che...

## L'ORDINE DEL GIORNO dell'Assemblea dei Delegati

La Sede centrale del C.A.I. ha diramato a tutte le Sezioni e loro Delegati il testo dello d.g. dell'Assemblea che come è noto avrà luogo domenica 8 corrente alle ore 9 in Milano, nel Salone della Cassa di Risparmio di via delle Erbe 2; il bilancio al 31 dicembre 1951; il progetto di bilancio preventivo 1952 e la scheda di prenotazione alloggio per chi dovesse pernottare a Milano la sera del sabato.

La parte ordinaria dell'o.d.g. comprende:

Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 4 scrutatori; approvazione verbale della seduta del 20 maggio 1951; relazione del Presidente generale; approvazione Bilancio consuntivo 1951 e relazione dei Revisori dei conti; approvazione Bilancio preventivo 1952; elezione di un Vice-Presidente in sostituzione di Carlo Chersi, uscente per compiuto triennio; eleggibilità; elezione di 11 Consiglieri uscenti per compiuto triennio e rieleggibili in sostituzione di: Bruno Bogani, Giovanni Bortolotti, Renato Chabod, Amadeo Costa, Lorenzo De Montemayor, Giuseppe Morandini, Pippo Orio, Oreste Pinotti, Franco Poggi, Ugo Valpellina e Alfonso Vandelli; proposta aumento quote alla Sede centrale; ordinari L. 450, aggregati L. 200.

In parte straordinaria vi è l'esame delle proposte di modificazione dello Statuto a sensi dell'art. 40 e deliberazioni relative.

Chi volesse consumare la colazione dell'8 giugno nel ristorante annesso al salone dell'Assemblea al prezzo fisso di L. 650 deve informarne preventivamente la Sede centrale.

## L'imminente incontro al Cuvignone degli amici del nostro giornale

Pochissimi giorni mancano al nostro festoso convegno dell'8 corrente sulle Prealpi varesine, nell'annuale ricorrenza della Giornata de «Lo Scarpono».

Come di giorno scorso al Cuvignone, con l'arrivo coincidente con l'attuale assemblea dei Delegati del C.A.I., come di primo dell'anno, per una imprevista combinazione, noi ne indicammo la data. Peraltro, ai molti amici che per impredicabili impegni nel massimo Sodalità alpina devono adunarsi a Milano, noi mandiamo da queste colonne e manderemo dalle vette il nostro aereo fresco saluto montano che li allieva nell'adempimento del dovere, che li rasserenti nei propositi e nei dibattiti, forzando per il nostro il nostalgico dei monti, la eventuale calura del giorno e la visione immensa degli azzurri orizzonti, del panorama incantevole e del torido profumo verde che ci tende innumerate volte la braccia.

Scegliamo anche tutti i vantaggi che incontreremo lassù al Cuvignone, confortandoli mentalmente a salire nella balsamica aura mattutina per far festosa propaganda al nostro giornale, per passare in dimesticata e poesia una giornata di tripudio, di canti di vita squisitamente alpina.

Da Milano (Centrale) per Laveno ore 4.45 - a Gallarate ore 5.43 - a Laveno ore 6.54. Altra corsa (P. Nuova) ore 7.05 - a Laveno ore 9.01. Ritorno da Laveno ore 17.52 con arrivo a Milano ore 19.43. Da Laveno ore 20 con arrivo a Milano Centrale ore 21.55.

Da Milano (Nord) ore 6.18 - a Varese ore 7.14 - a Laveno ore 7.54. Altra corsa da Milano ore 7 - a Laveno ore 8.10. Ritorno da Laveno ore 18.16 con arrivo a Milano ore 19.27. Altra corsa da Laveno ore 19.27 con arrivo a Milano ore 20.43.

Da Varese (Nord) ore 6.03 - ore 7.14 - ore 7.43.

L'8 giugno ore 8 - ore 6.40 - ore 7.14 - ore 7.43.

Da Sesto Calende ore 6.13 con arrivo a Laveno ore 7.18.

Ordine delle manifestazioni

Per chi volesse adempiere al precetto festivo la Messa nella Chiesa di S. Maria (n. 750) lungo il percorso, è alle ore 9.

Ore 10.15 - Apertura del Convegno e ricevimento delle rappresentanze e di tutti gli amici convenuti al Cuvignone. Per chi volesse assistere al Convegno al Cuvignone, la Casa Alpina De Grandi Adamoli del C.A.I. Besozzo; la Genzianella del C.A.I. di Laveno; il Comitato di Assistenza del Cuvignone, rispettivamente per gli arrampicatori la salita alla vetta del Monte Nudo (1235).

Ore 12.15 - Colazione al sacco o al Ristoro del Rifugio.

Ore 14.15 - Assegnazione dei premi ai concorrenti e sorteggio del regolamento annunciato sul quindicinale del 19 marzo c.a. e qui riportato.

Elenco premi

I) Premi di propaganda: quadro «Il Cervino» (cm. 60 per 50) opera del prof. Egidi; Caccia di un alpinista; da sottoporre fra gli iscritti e presenti al raduno che nei mesi precedenti l'8 giugno procureranno almeno tre nuovi abbonamenti al giornale; Caccia di un alpinista; da sottoporre fra gli iscritti e presenti al raduno che nei mesi precedenti l'8 giugno procureranno almeno tre nuovi abbonamenti al giornale; Caccia di un alpinista; da sottoporre fra gli iscritti e presenti al raduno che nei mesi precedenti l'8 giugno procureranno almeno tre nuovi abbonamenti al giornale.

II) Premi di fedeltà decennale. Poiché tra gli abbonati della nostra sono contati una cinquantina di decennali che dal 1943, e taluno anche prima, ininterrottamente ricevono il giornale, abbiamo pensato di dedicare loro un premio e di sottoporre fra gli

## Troppa grazia, Sant'Antonio!

Oltre all'articolo del dottor Paolo Ferrari ci sono pervenuti anche i seguenti, riguardanti problemi più o meno attinenti all'ordine del giorno dell'Assemblea di Milano, ai quali necessariamente o dobbiamo dar passata per mancanza di spazio o rimandare la pubblicazione su futuri numeri.

Molti e (possibilmente) buoni, dell'avv. Giovanni Brunelli del C.A.I. Brescia che in sostanza propone la diminuzione delle quote, ritenendo un sensibile aumento di soci, convalidando al C.A.I. tutti coloro che vanno in montagna e quelli che per varie ragioni se ne sono disamorati.

Aumento delle quote e bilancio inadeguati del geometra Angelo Andreotti (U. G. E. T., Torino) che vorrebbe lasciare inalterata la quota, impegnando contemporaneamente le ogni Sezione a contribuire alla Sede centrale una somma (ripartita un tanto per socio) per incrementare lo stanziamento per la manutenzione rifugi. Proposte che tendono a trarre un'energica azione presso gli organi di governo, attraverso i parlamentari alpini, per giungere al riconoscimento del C.A.I. da parte delle Sezioni e sottosezioni economiche.

La Sede centrale e la Delegazione romana di Federazione Tosti, consigliere del C.A.I. Roma, che propongono un contrario ad ogni ingenuità governativa del C.A.I., qualora si dovesse proprio accettare questo concetto, secondo quanto pubblicato dal rag. Ettore Turcato, che con maggiore ritene che convenga addirittura trasportare la Sede centrale a Roma.

Il rag. Dante Fornari del C.A.I. Milano allinea di fatto la possibile diminuzione del numero dei soci, ritiene che il punto debole del C.A.I. sia nel manchevole funzionamento delle Sezioni e sottosezioni minori.

Sul «Problema della stampa» vi è un articolo di Fulvio Campitelli che in sostanza si addossa alle proposte dell'ing. Lodati del C.A.I. Gorizia (pubblicate sul numero del 19 maggio), ritenendo la mancanza di tempestività delle notizie portate dalla Rivista del C.A.I. lamentando che gli articoli dei collaboratori vengono pubblicati con eccessivo ritardo e proponendo che «Lo Scarpono» affianchi ufficialmente il C.A.I. e venga distribuito a tutti i soci.

Concetti analoghi espone il rag. Luigi Luciani, consigliere del C.A.I. Milano, che vorrebbe ridurre i numeri della Rivista a 4 annuali (uno per stagione), rendendoli più consistenti e interessanti, aumentare la diffusione del nostro giornale trasformandolo in un mensile di settimane tipo rotocalco e dichiarandosi favorevole ai bollettini sezionali.

## Convegni interregionali del C.A.I.

### Le Sezioni Trivenete a Udine

Il 4 maggio a Udine si sono riunite a convegno le Sezioni Trivenete del C.A.I. (17 presenti, 4 rappresentate); erano presenti l'avv. Chersi, vicepresidente generale del C.A.I., il consigliere centrale del C.A.I. Schenker, rag. Vandelli, ing. Apollonio, dott. Galanti, rag. Costa e prof. Pinotti.

Dopo il saluto del vice sindaco di Udine comm. Somma e del dott. Spazzotti, presidente della Sede centrale, è stato il rinfresco offerto da quest'ultimo, il dott. Spazzotti ha dato lettura del telegramma della Sede centrale e delle adesioni delle Sezioni di Vicenza e Rovigo.

Il dott. Galanti ha riferito sui principali argomenti che verranno trattati nella prosima riunione della Sede centrale, soffermandosi sul bilancio 1951, sostenendo la proposta di aumento della quota per C.A.I. Centrale.

Dopo un'approvata discussione, è stato votato un ordine del giorno, nel quale la Sede centrale è invitata a prendere in considerazione l'attività svolta dal C.A.I. della sua fondazione e specie dopo la guerra, e a prendere in considerazione l'attività svolta dal C.A.I. della sua fondazione e specie dopo la guerra, e a prendere in considerazione l'attività svolta dal C.A.I. della sua fondazione e specie dopo la guerra.

### Le Centro meridionali a Messina

Con la partecipazione dei Presidenti e dei Delegati di tutte le Sezioni e sottosezioni meridionali e siciliane, ad eccezione di Napoli e Cosenza, impresse al momento, e di molte Sezioni dell'Italia Centrale, ha avuto luogo a Messina il 17 e 18 maggio l'annunziato Convegno delle Sezioni Centro meridionali del C.A.I.

Sono intervenuti il Presidente Generale Bartolomeo Figari, che ha diretto i lavori del Convegno, e l'avv. Raffaello Vadala Terranova, Consigliere Centrale e Presidente del Comitato Regionale Sicilico.

Nota particolare è interessata la riunione, svoltasi il pomeriggio del sabato nel salone della Camera di Commercio, la discussione aperta sui più vari argomenti inerenti hanno potuto liberamente esprimere le loro idee sulle numerose questioni, che si agitano per un maggiore potenziamento dell'alpinismo nel momento del Centro-Sud. Specialmente sottolineate sono state le esortazioni fatte dai Presidenti delle Sezioni di Catania e di Palermo, relative ai cospicui aiuti dati dal Governo regionale siciliano per l'attrezzatura ricettiva dell'Etna e delle Madonie.

E' emersa dal Convegno la perfetta intesa esistente fra tutte le Sezioni Centrali e Meridionali del C.A.I., che apre la speranza a legittime aspettative per l'incremento dell'alpinismo nelle zone situate al di fuori della cerchia alpina.

Nella mattinata i congressisti si erano recati a laghi di Ganzirri, amena località dei dintorni di Messina, dove avevano consumato la colazione offerta dalle Sezioni siciliane.

La domenica è stata dedicata al Giro turistico del «Peloritani», offerto dall'Ente Provinciale per il Turismo di Messina. Il giro, attraverso Colle S. Rizzo, Castronave, Bagni, Tindari, Rocca Novara e Taormina, rappresenta uno dei circuiti più interessanti che possano compiersi nell'isola, alternandosi tra mare e montagna in una cornice di grande bellezza e varietà di paesaggio, ed ha suscitato nei partecipanti ammirazione ed entusiasmo.

L'organizzazione del Convegno, affidata dal Comitato Siculo alla Sezione di Messina, è stata perfetta in ogni particolare.

## Si sta preparando la 25° Staffetta dello Stelvio

Presso la Sezione Sciatori della S.E.M. è in piena attività l'organizzazione della 25° Staffetta internazionale scitistica dello Stelvio. Attorno al nuovo Presidente di tale Sezione, Nino Sala, sono a condurlo le fatiche Cornelio Bramanti, uno dei tre ideatori della tradizione scitistica, impegnato per la buona riuscita di questa edizione che si svolgerà il 29 corrente, sono il servizio radio su tutto il percorso (il che permetterà di seguire passo per passo lo svolgimento delle Staffette) e i premi di fedeltà, alla Società e agli atleti che hanno un maggior numero di partecipazioni alla Staffetta; premi: non indifferenti, trattandosi di coppe e medaglie.

La partecipazione straniera promette di essere sensibile; qualche squadra ha già inviato la sua adesione, il programma è in corso di stampa e si può ritenere che il prossimo, che come è noto si svolgerà il 29 corrente, sono il servizio radio su tutto il percorso (il che permetterà di seguire passo per passo lo svolgimento delle Staffette) e i premi di fedeltà, alla Società e agli atleti che hanno un maggior numero di partecipazioni alla Staffetta; premi: non indifferenti, trattandosi di coppe e medaglie.

## Corso di sci alpinismo della S.U.C.A.I. di Torino

Nella seconda parte del corso i migliori allievi hanno finora compiuto gite a: Hirthorn, Gobba di Rollin, Colle del Furggen dal Breuil e la traversata Breuil-Gressoney per il Castore e il Nasso del Lyskamm. La gita al Gran Paradiso è stata sospesa a causa del maltempo, né maggior fortuna ha arreso ai succhietti carichi di legna e di coperte (il custode si era rifiutato di assegnare la chiave) sono stati fermati da una forte nevicata.

Chiudendo una serie di manifestazioni culturali la S.U.C.A.I. ha proiettato i film di Ceppari e il documentario dell'edizione 1951 del Trofeo di Gressoney, che il pubblico ha apprezzato vivamente.

## Alta distinzione argentina a due alpinisti italiani

Nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica argentina, generale Peron, ha ricevuto 19 membri della spedizione italiana al Hielo Continental, che da alcuni giorni avevano fatto ritorno a Buenos Aires, dopo un'impresa per due mesi nelle Ande della Patagonia australe. Tra essi sono due giovanissimi e valorosi nostri connazionali: Folco Dorio Altan e Arrigo Bianchi, che dopo l'impresa, subirono il generale Peron ha pronunciato un discorso ringraziando i membri del gruppo per i risultati ottenuti, dichiarandosi riconoscente in nome della Nazione per gli sforzi e i sacrifici compiuti, aggiungendo inoltre che le prossime spedizioni, dopo l'arrivo di questa, riceveranno l'incondizionato appoggio del Governo con l'offerta di più larghi mezzi.

Il Presidente ha quindi decorato al merito con la medaglia d'oro, peronista di statura, proiettata una pellicola...

## SCUOLA ESTIVA DI SCI GIUSEPPE PIROVANO

RIFUGIO NAGLER (m. 3050) PASSO STELVIO (m. 2750)

Due basi per l'ospitalità; un campo unico per le esercitazioni; quattro classi affidate a quattro maestri di sci garantiscono una seria organizzazione.

Camera a 2-4-6 posti - Skilift a disposizione degli allievi - Jeep per il viaggio Passo Stelvio-Nagler: 10' di percorso.

Turni settimanali dal 5 luglio al 7 settembre

Iscrizioni a PAVIA - Corso Garibaldi 67 (Tel. 30-49)

## LA FONDAZIONE SVIZZERA ESPLORAZIONI ALPINE

col patrocinio del Club Alpino Italiano

presenterà in speciale prima visione per gli Svizzeri residenti a Milano e per gli alpinisti milanesi il grande film di Alfred Sutter e René Dittler, commentato in italiano

NEPAL - HIMALAYA

superba documentazione a colori della marcia attraverso il Nepal fino al Tibet e delle ascensioni tra neve e ghiaccio a oltre 7.000 metri di altezza.

TEATRO DI VIA ERBE 2 (Cassa di Risparmio)

17-18-19-20 Giugno ore 21

Si consiglia di prenotare fin d'ora i biglietti - L. 300 presso COLONNO, VIA BORROMEI 11 - Organizzazione Cine Club Milano - ICAL

## 28° CAMP. CAI M. BIANCO

A PARTECIPAZIONE INTERNAZIONALE

m. 1700 - Val Veni - Courmayeur - Turni settimanali Luglio-Agosto

TENDE palchetto ed illuminato - MICROCHALET con tutte le comodità - CAMERE a BAITE a 3-4 posti plus SALA da pranzo in grandiosa veranda - VITTO SANO ed ABBONDANTE - Antipasto e dolce 2 volte la settimana - TRASPORTO GRATUITO DEI BAGAGLI - Organizzazione GITE-ESCURSIONI e la novità 1952: AL CAMPEGGIO IN FUNIVIA

PROGRAMMI CAI-UGET GALLERIA SUBALPINA ILLUSTRAZIONI TORINO - TEL. 44.611

## Il nostro ossigeno

Enrico Umberto Bertola, Biella L. 200  
Amedeo Tommasi, Milano L. 200  
Pietro Galbusera, Paderone L. 200  
Dugnano L. 200  
Fratelli Cernuschi del C.A.I. Milano L. 200  
Abbonamenti sostenuti da: C.A.I. (100) - Comitato di Roma, Ente Provinciale del Turismo di Genova, Augusto Zamoni di Varese e Renato Paolina di Alghero.

hanno procurato nuovi abbonamenti: S.U.C.A.I. Torino (5), Nicola Silvio di Varese (1), Gruppo Alpinisti «For d'Alpe» di Genova (1), Comitato di Firenze (1), rag. Elio Chiappi di Genova (1), rag. Luigi Misto di Milano (2), Sezione C.A.I. di Brera (2), Sezione Colombo di Varese (3), Giovanni Ottobello di Varese (1) e Sezione C.A.I. di Baveno (1).

Il sig. Ezio Vecchi di La Plata (Sud America) nell'inviare il rinnovo dell'abbonamento con l'aggiunta di L. 300 per una goccia d'ossigeno, ci scrive:

## Riapertura del Rifugio Marinelli al Coglians

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. rende noto che è disponibile il posto di gestore del Rifugio G. e O. Marinelli alla Forella Morarè (metri 2120) nel Gruppo dei Coglians (Alpi Carniche).

Coloro che aspirano a tale incarico possono rivolgersi alla Segreteria della Società Alpina Friulana, via Stringher, n. 14, per informazioni e trattative inerenti.

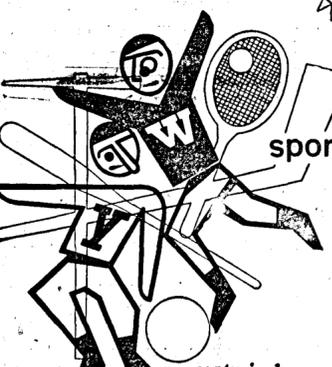
Sono aperte le iscrizioni alla

### SCUOLA NAZIONALE ESTIVA DI SCI del LIVRIO DIRETTA da GINO SEGHI

Turni settimanali dal 28 giugno al 30 agosto

C.A.I. BERGAMO, Piazza Dante 1 - Tel. 37-01

scottature anche solari



contusioni  
distorsioni  
strappi muscolari  
reumatismi  
dolori articolari  
scottature  
geloni

## VEGETALLUMINA

Il finimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto-minerale



SETTANT'ANNI DI STORIA DI UN RIFUGIO

LA CAPANNA MARINELLI

Per concessione de... il Corriere della Valtellina di Sondrio riportiamo il seguente diffuso articolo sulla Capanna Marinelli...

ANCHE se la cosa può apparire luogo comune e conseguenza di superati sentimentalismi, è pur sempre piacevole ed edificante, in particolari condizioni di spirito, nel ricordo del passato, riesumando fatti e situazioni da qualche vecchio e negletto documento, fedele testimonianza del tempo che fu. Avvenimenti ormai rammentati confusamente quasi fossero ricordi di leggende, prendono allora contorno concreti e definiti, e con gli avvenimenti rivivono gli uomini che ne furono i protagonisti, per lo più scordati pur essi, quando non addirittura ignorati.

La gradita occasione di tuffarsi per un poco nel passato e di intrattenersi con le sue carte polverose ed ingiallite, è sorta questa volta dall'opportunità di rievocare la storia della Capanna Scerscen, modesto ricovero costruito dalla Sezione Valtellinese del C.A.I. nell'anno 1880 per l'interessamento del Consiglio di allora, ed in particolare del Segretario ing. Battista Sertoli, e dei Consiglieri ing. Francesco Fojanini ed ing. Giacomo Orsatti, incitati a ciò da un entusiasta delle montagne del Nord, il compianto DAMIANO MARINELLI alla memoria del quale, nel 1882, un anno dopo la sua tragica morte, il Rifugio stesso venne dedicato.

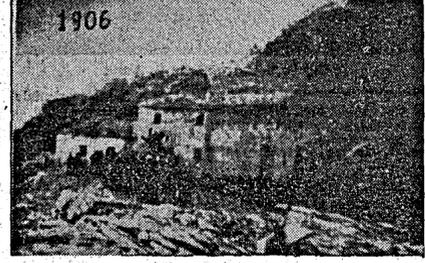
L'opera di Damiano Marinelli

Stigliando le pubblicazioni del tempo, ecco apparire la relazione dell'Assemblea dei soci del C.A.I. Valtellinese, presieduta dal Senatore Luigi Torelli, svoltasi a Sondrio il 2 maggio 1880 nella quale viene...

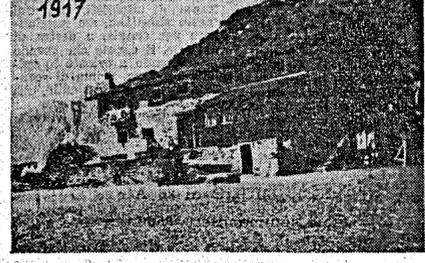
L'EVOLUZIONE DELLA CAPANNA



1881



1906



1947



1925



1938



La nuova Sala-veranda 'Peppo Perego' - In essa un'effigie in bronzo, opera pregevole del prof. Livio Benetti, ricorda il valoroso Scorscano...

...E' poi detto che il giorno dopo, signori Fogliani e Grassi con i guide borninesi Pedrazzini e Confortola, risucirono a toccare per il versante italiano l'estrema vetta del Bernina, mentre pochi giorni tardi la Capanna ebbe la visita di tre coraggiosi signorine di Sondrio, nob. Emilia Guicciardi, nob. Ida Bortolini De Feloni, e nob. Carolina Lavizzari Paribello. Sulle lassù sfidando la pioggia, la neve e la tempesta, prime gentili rappresentanti dell'alpinismo femminile.

...E' poi detto che il giorno dopo, signori Fogliani e Grassi con i guide borninesi Pedrazzini e Confortola, risucirono a toccare per il versante italiano l'estrema vetta del Bernina, mentre pochi giorni tardi la Capanna ebbe la visita di tre coraggiosi signorine di Sondrio, nob. Emilia Guicciardi, nob. Ida Bortolini De Feloni, e nob. Carolina Lavizzari Paribello. Sulle lassù sfidando la pioggia, la neve e la tempesta, prime gentili rappresentanti dell'alpinismo femminile.

...E' poi detto che il giorno dopo, signori Fogliani e Grassi con i guide borninesi Pedrazzini e Confortola, risucirono a toccare per il versante italiano l'estrema vetta del Bernina, mentre pochi giorni tardi la Capanna ebbe la visita di tre coraggiosi signorine di Sondrio, nob. Emilia Guicciardi, nob. Ida Bortolini De Feloni, e nob. Carolina Lavizzari Paribello. Sulle lassù sfidando la pioggia, la neve e la tempesta, prime gentili rappresentanti dell'alpinismo femminile.

Ascensioni e traversate dalla MARINELLI

I seguenti orari sono stati determinati col presupposto di perfette condizioni di montagna ed assenza di venti valgono per alpinisti capaci, allenati e pratici della zona.

LANZADA (m. 1000) alla Capanna Marinelli, m. 2813, ore 1,50; al Rifugio Scerscen, metri 1813, ore 0,40; all'Alpe Musella, m. 1500, ore 0,30; al Rifugio Carate, m. 2635, ore 1,30; alla Capanna Marinelli, m. 2813, ore 1.

...E' poi detto che il giorno dopo, signori Fogliani e Grassi con i guide borninesi Pedrazzini e Confortola, risucirono a toccare per il versante italiano l'estrema vetta del Bernina, mentre pochi giorni tardi la Capanna ebbe la visita di tre coraggiosi signorine di Sondrio, nob. Emilia Guicciardi, nob. Ida Bortolini De Feloni, e nob. Carolina Lavizzari Paribello. Sulle lassù sfidando la pioggia, la neve e la tempesta, prime gentili rappresentanti dell'alpinismo femminile.

...E' poi detto che il giorno dopo, signori Fogliani e Grassi con i guide borninesi Pedrazzini e Confortola, risucirono a toccare per il versante italiano l'estrema vetta del Bernina, mentre pochi giorni tardi la Capanna ebbe la visita di tre coraggiosi signorine di Sondrio, nob. Emilia Guicciardi, nob. Ida Bortolini De Feloni, e nob. Carolina Lavizzari Paribello. Sulle lassù sfidando la pioggia, la neve e la tempesta, prime gentili rappresentanti dell'alpinismo femminile.

...E' poi detto che il giorno dopo, signori Fogliani e Grassi con i guide borninesi Pedrazzini e Confortola, risucirono a toccare per il versante italiano l'estrema vetta del Bernina, mentre pochi giorni tardi la Capanna ebbe la visita di tre coraggiosi signorine di Sondrio, nob. Emilia Guicciardi, nob. Ida Bortolini De Feloni, e nob. Carolina Lavizzari Paribello. Sulle lassù sfidando la pioggia, la neve e la tempesta, prime gentili rappresentanti dell'alpinismo femminile.

La nuova Marinelli

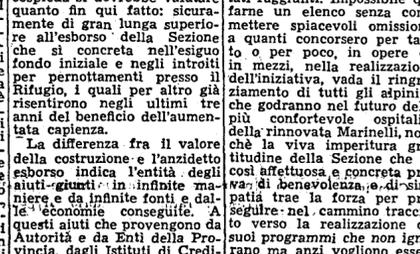
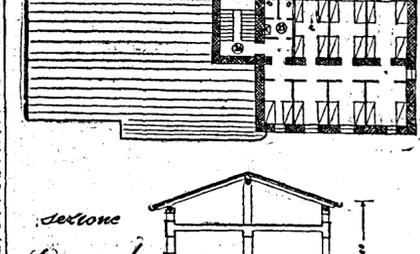
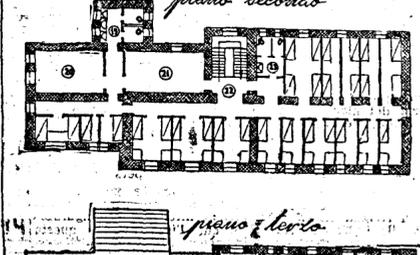
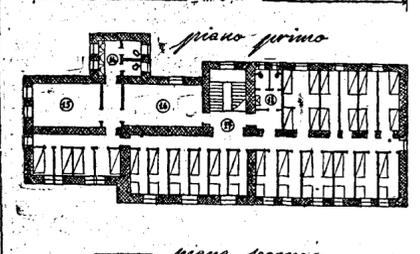
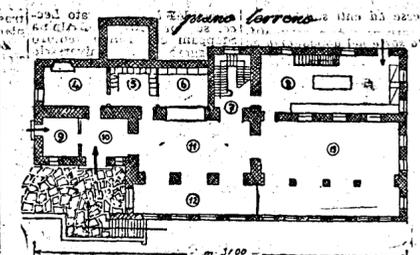
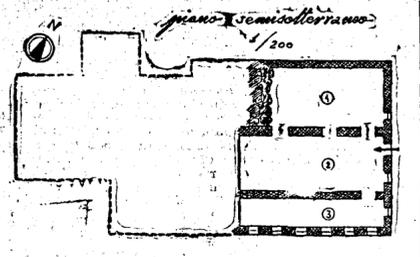
Il progetto definitivo, che lega razionalmente la nuova alla vecchia Capanna facendone un unico ed organico complesso sommarmente pregevole per la perfetta funzionalità di tutti i suoi servizi, si concretava in un nuovo corpo di fabbricato di 12 metri di fronte per 15 metri di profondità e 13 metri di altezza composto di cinque piani. Ad opere ultimata detto nuovo corpo di fabbrica risulterà così utilizzabile.

Il progetto definitivo: figg. 1-2-3-4-5-6

...E' poi detto che il giorno dopo, signori Fogliani e Grassi con i guide borninesi Pedrazzini e Confortola, risucirono a toccare per il versante italiano l'estrema vetta del Bernina, mentre pochi giorni tardi la Capanna ebbe la visita di tre coraggiosi signorine di Sondrio, nob. Emilia Guicciardi, nob. Ida Bortolini De Feloni, e nob. Carolina Lavizzari Paribello. Sulle lassù sfidando la pioggia, la neve e la tempesta, prime gentili rappresentanti dell'alpinismo femminile.



Valtellina pittoresca: la chiesa di Livigno (foto Stefani)



Veduta attuale della Capanna-Marinelli

Tariffe pernottamento o viveri alla Capanna Marinelli

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Tassa ingresso, Pernottamento, and Tariffe viveri.

Tariffe ascensioni con partenza dalla Marinelli

Table with 2 columns: Route and Price. Lists various mountain routes and their costs.

Guida e portatori del CAI della Valmalenco

Table with 2 columns: Name and Address. Lists guides and porters in the Valmalenco area.

Tariffe ascensioni con partenza dalla Marinelli

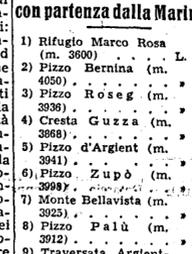
Table with 2 columns: Route and Price. Lists various mountain routes and their costs.

Il concorso della Sezione

Ed ora uno sguardo al costo dell'impresa: se si tien conto onere derivante dal trasporto del materiale, effettuato per cinque ore a dorso di mulo e per un'altra ora a spall d'uomo, nonché del minor rendimento e del maggior costo della mano d'opera in...

Il concorso della Sezione

Ed ora uno sguardo al costo dell'impresa: se si tien conto onere derivante dal trasporto del materiale, effettuato per cinque ore a dorso di mulo e per un'altra ora a spall d'uomo, nonché del minor rendimento e del maggior costo della mano d'opera in...



Veduta attuale della Capanna-Marinelli

# TURISTI CELEBRI IN VALTELLINA

« Presi il cammino per terra di Grigioni, perché al loro cammino non era sicuro, rispetto alle guerre. Passammo le montagne dell'Alba e della Bernina: era agli otto di maggio, ed era la neve grandissima. Con grandissimo pericolo della vita nostra passammo queste due montagne. Passata che noi le avemmo, ci fermammo a una terra, la quale se bena ricordarsi, si domanda Valdestà ». Qui « a tutte l'ore della notte una guardia cantava in molto piacevole modo; e per esser tutte quelle case di legno di abeto, la guardia non diceva altra cosa, se non che s'avesse cura del fuoco ».

Il lettore accorto ha già certamente identificato, dallo stile inconfondibile, questo lontano precursore del turismo alpino tra i monti della Rezia: è Benvenuto Cellini che era partito da Padova, dove aveva visitato il Cardinale Bembo, gli aveva fatto il conio di una medaglia e ne aveva avuto in dono tre bellissimi cavalli. Con questi aveva risalito la Valcamonica, era giunto in Valtellina, certamente per il passo dell'Aprica (allora si chiamava: gli Zapei della Briga e i Veneziani cent'anni prima vi avevano fatto passare le artiglierie). Dalla Valtellina per Poschiavo aveva affrontato i valichi del Bernina e dell'Albula. Si noti che il Cellini dice: la Bernina; a parte l'errore elementare, è interessante sapere che anche allora il nome si usasse al femminile, come ora in Engadina, dove tutti dicono la Bernina. Mi piace il particolare della vecchia canora contro il pericolo del fuoco. Il Daudet, magnifico, l'avrebbe certamente denunciata come un trucco degli albergatori del tempo. Da Wallenberg il Cellini navigò sul lago fino a Wengen, scampando per miracolo a una grave tempesta, e poi proseguì per Parigi, dove era atteso alla Corte di Francesco I. Era l'anno 1597. Ma anche il Cellini aveva avuto dei precursori remotissimi. Mi accento di due citazioni: Plinio il Vecchio, che descrive le sorgenti termali di Bormio (Acque Bormie) nel libro II della Storia Naturale e un nobile Goto che, secondo una lettera di Cassiodoro, sarebbe andato a quelle acque a recuperare la perduta salute, nel VI secolo.

Ma ora la smetta di andare a ritroso, se no c'è pericolo che arriviamo ad Adamo ed Eva, in cura anche loro di Bagni di Bormio. Mi limito a ricordare che, pochi anni prima del Cellini, era stato a Chiavenna anche il grande Leonardo e ne aveva visitati i dintorni e anche quel genio, che pareva di nulla dovesse stupire, era stato colpito dalla potente architettura di quei monti. Secondo alcuni da quello stupore sarebbe derivata la concessione dello sfondo del quadro « La Vergine delle Rocce », dipinto poco dopo. Nel '500 dovette certamente accentuarsi il movimento turistico, specialmente verso le acque termali che erano sempre più famose a cagione del passaggio dei mercanti per la valle, unico territorio per il quale il commercio veneziano poteva comunicare con l'Europa centrale. Ma nel '600, dopo il Sacro Macello, l'eco dei nostri monti risuonò piuttosto per il frastuono delle armi che non per il pacifico andare dei molti mercanti e dei pochi turisti.

Negli ultimi anni del '700 si inizia il grande turismo nelle Alpi con i sette viaggi di Orazio De Saussure, ginevrino, che nel 1787 salì il Monte Bianco e iniziò la sua scoperta sistematica delle grandi vallate alpine.

Purtroppo non si sa se, sul principio dell'800, anche la Valtellina sia stata frugata nelle sue vallate secondarie, in direzione dei suoi colossi alpini. Bisogna oltrepassare la metà del secolo perché si scateni l'attacco in grande stile, da parte degli alpinisti inglesi. Era bastata una frase famosa a un'assemblea dell'Alpine Club, da poco fondata: « Chi sa dire qual cosa dei monti ghiacciati tra l'Adda e l'Adige », per far convergere l'attenzione sulle Alpi Retiche.

I nomi sono sempre quelli, noti in ogni distretto montuoso: Kennedy, Tuckett, Coolidge e Douglas Freshfield, scomparso recentemente a più che novant'anni, grande ammiratore delle nostre montagne. Camminatori eccezionali: ricordo una salita del Freshfield dai Bagni del Masino al Pizzo Cengalo in poco più di quattro ore: memento ai turisti che si vantano di arrivare nello stesso tempo alla Capanna Gianetti. Il capitano austriaco Julius von Felsch esplorò

va nello stesso tempo il gruppo Orties - Cevedale - Trezero. Un giorno per il crollo di una cornice, precipitò per la parete nord della punta Dosegù: un volo spaventoso di 700 metri di dislivello, finito sul ghiacciaio sottostante, che per essere in quel momento senza crepe, ricevette l'alpinista incolante; il giorno dopo il Pajer ritornava all'attacco e portava a termine l'ascensione! E gli Italiani? Arrivarono un po' in ritardo, perché gli Italiani dal fegato sano in quegli anni (1860-70) invece che a salire montagne, erano intenti a fare l'Italia. Quando si rivolsero ai monti, non furono da meno degli stranieri e proprio sulle vette della Valtellina si rivelarono alcuni grandi nomi dell'alpinismo italiano. Il conte Francesco Lurani, milanese, in quattro campagne dal 1870 al 1882, esplorò i monti del Masino, saleando la vetta principale e l'ascia: « Le Montagne di Val Masino » appunti topografici e alpinistici, che sono un modello di precisione scientifica e onorano la letteratura alpinistica italiana. Damiano Marinelli tracciava alcune grandi vie d'ascensione sul versante orientale dei colossi del gruppo del Bernina e auspicava la costruzione di quella capanna che sorge subito dopo la sua tragica fine e ancora oggi ne porta il nome.

Le montagne del Bormiese erano illustrate dai Cavalieri e dal Pogliaghi, il quale ultimo lasciò una carta della regione Orties - Cevedale che fece testo fino alla pubblicazione della carta al 50 mila del Touring, che pure ancora si giova dell'opera del Pogliaghi.

Nella prima metà dell'800 il turismo valtellinese fa un formidabile balzo in avanti: si aprono le strade dello Spluga e dello Stelvio; si opera l'accordo con l'Engadina e da allora per queste vie pittoresche, che svelano i misteri dell'alta montagna, non passano più soltanto turisti sporadici, ma comitive sempre più numerose e più varie.

Prima (leggo nella vecchia e sempre bella Guida della Valtellina di Fabio Besta a proposito dei Bagni del Masino) « un vecchio album ricordava cavalieri e dame, che nei secoli passati da molte città d'Italia e principalmente da Milano si recavano non in ferrovie, vapori e diligenze celebri, ma affrontando viaggi disastrosi in vetture e barelle, in groppa a muli e anche a piedi, alle solitarie e benefiche fonti del Masino ad ospitarvi le settimane entro una baracca di legno che vi sorregge, unico ricovero a quei tempi ». Eppure questa baracca di legno visibile ancora nel 1832, e quei bagni, si erano guadagnati il titolo di « Bagni delle Signore », pare, a quanto fa intendere un po' maliziosamente il Besta, per benemerzende di origine demografica.

Età della pietra del turismo. Poi vennero le pittoresche diligenze ad accordare il ritmo delle sonagliere con lo scrosciare solenne dei torrenti e a rompere col colore giallo e i rossi striscioni la monotonia del verde. Erano le « diligenze celebri » ricordate dal Besta, che andavano in sei ore da Tirano a Bormio e in altre quattro al lago dello Stelvio. Allora l'umanità aveva meno fretta, ma indubbiamente il paesaggio si godeva meglio che dalle attuali vetture aerodinamiche.

Nepure in questo periodo mancarono alla Valtellina turisti famosi. E mi duole anche qui di dover esulare di nomi. Due ne ricorderò: Antonio Stoppani, che nel « Bel Paese » descrive in modo mirabile il ghiacciaio dei Forni e l'alta Valfurva e prese da quella gita lo spunto per trattare, da par suo e con « lombarda arguzia, dei fenomeni glaciali » e ancora in un'altra « serata » narra come si fosse smarrito a sera, scendendo dal Vallacetta, tra i burroni del bosco

di Ugo Moro, il Presidente della Deputazione provinciale. Il Questore avv. Innocenzo Aloisio, il Sindaco di Sondrio dott. ing. Giulio Carugo, il Presidente della Camera di Commercio rag. Fausto Bissoni, il Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo rag. Bruno Patriarca, il ten. colonnello Leonardo Marinelli, il Presidente dell'Ente Cura e Soggiorno di Chiesa Valmalenco comm. Pietro Duina, l'Intendente di Finanza, i direttori degli Istituti di credito locali, alcuni industriali, i dirigenti la Sezione del C.A.I., fra cui il Presidente prof. Bruno Credaro (che è anche provveditore agli Studi) e il Commissario per la Marinelli, rag. Luigi Bombardieri, i sindaci di Torre e di altri centri della Val Malenco, parecchie

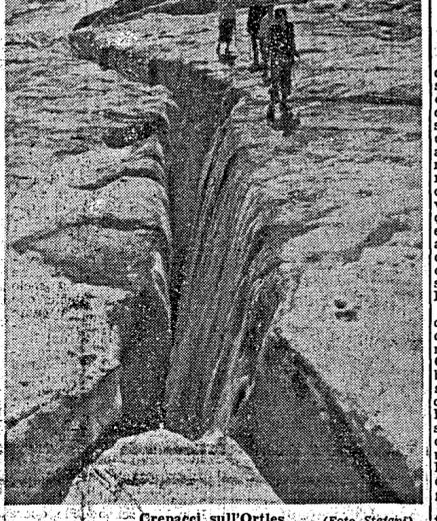
guide col Presidente del Comitato di Guida rifugi delle Alpi e a cui il C.A.I. di Sondrio ha dato tutte le proprie forze, aiutato da Enti e personalità che addita alla riconoscenza dei soci: dal dott. Felice Fossati Bellani alla famiglia Perego alla Falcè, alla Pro Valtellina, alla Breda, agli Istituti di Credito locali, alla Montecatini, a un'infinità di altre persone, ai collaboratori tra cui il rag. Bruno Melazzini e il rag. Aldo Bonini, perché a questa arriva perfino la specialista nel tirar stoccate per trovare contributi e collaborazioni. Con un totale di spese effettive della Sezione di poco più di due milioni di lire, più 3 milioni e 600 mila lire di reddito, questi ultimi anni, si è riusciti a fare un lavoro che può essere considerato dell'ordine di 20 milioni di lire. Il prof. Credaro si è diffuso nella descrizione degli ampliamenti progettati e della sistemazione attuale del Rifugio, che può dar ricetto a 200 persone, non tanto anche come i prezzi di pernottamento e delle cibarie e servizi possano paragonarsi a quelli di un albergo di III o IV categoria di fondovalle.

Quanto all'accesso alla Marinelli, egli ha osservato come la viabilità sia molto migliorata nella parte inferiore, perché a questa arriva perfino a Campo Francia; un altro tratto fino alla diga di Campo Moro è allo studio da parte della Società Vizzola di Agna Negra e Prabello fin sotto al Rifugio Zoja, a quota 1950 sarà un tratto di metri di larghezza che verrà attuata fra 3 o 4 anni, in modo da ottenere un ulteriore avvicinamento alla Capanna. Rimane da studiare la soluzione per una rotabile da Campo Moro all'Alpe Musella, quasi in piano, della lunghezza di circa 2 km.; con quest'ultimo tratto, il cammino a piedi per la Marinelli verrebbe ridotto a due ore e mezza.

Dopo il compiacimento espresso dal Prefetto per la chiara esposizione, il sindaco di Torre Sig. Motta, assicurava la massima collaborazione onde appoggiare questa iniziativa, promettendo di venire incontro in parte alla spesa relativa.

Dopo brevi osservazioni del Sindaco di Sondrio, il Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo faceva notare come il tratto di strada Sondrio - Chiesa si trovi in condizioni di grave incuria ed esprimeva il desiderio che l'Amministrazione di Torre Sig. Melazzini interveniva a sua volta assicurando che è allo studio un progetto a spese dello Stato per l'asfaltatura della Val Malenco, ma che per attuarla occorrerà che il trionfo stradale passi sotto la giurisdizione della Provincia.

Sulla proposta di tenere a Sondrio un Congresso internazionale di Alpinismo, il Prefetto è d'opinione che il 1953 sia troppo vicino, per cui si deliberava di spostare la data al 1954, abbinando il Congresso nazionale del C.A.I. di cui si parlerà nell'imminente assemblea di Milano; si dovrebbe indire un convegno a Sondrio seguito da una visita alla Marinelli. Il prof. Livio Benetti del C.A.I. Sondrio propone di tenere in tale occasione una Mostra di pittura alpina con quadri anche di Segantini e il prof. Credaro invitava le autorità a concedere il massimo appoggio a tale manifestazione.



Crepacci sull'Orties. (Foto Stefani)

## UN'ASCENSIONE DI VECCHIO STILE PIZZO BADILE (m. 3308)

Il 27 agosto 1923 mi trovavo all'amico prof. Pansera alla stazione di Sondrio. Eravamo diretti in Val Masino: verso due cime, rispettabili per lo spettacolo e le proporzioni, delle quali mancava ogni notizia alpina. Ma l'amico mi annunciò che il giorno seguente eravamo stati preceduti da una comitiva che aveva effettuato l'ascensione delle due vette l'anno precedente e questi, horresco, referens, alla loro volta erano stati preceduti da qualche branco di capre, che avevano lasciato segni non dubbi della loro salita.

Ci consolammo presto: sono queste cose che capitano quando si aspira a prime ascensioni e si è nati troppo tardi. Quando la giornata promette bene il sacco è pronto, non si rinuncia, per disappunto come questo, a partire; e tra le belle vette della Val Masino non c'è che l'imbarazzo della scelta, la quale, cadde, Regem non est, il vecchio Badile, la vetta più famosa, dopo il Disgrazia, di tutto il gruppo.

Ad Ardenno scendiamo dal treno (ore 6.15) e infiliamo la

prediletta dei numerosi villeggianti; a tratti spunta davanti a noi, dalla folta chioma del bosco, la bella cima del Ligoncio con la corona delle vette minori e un momentaneo dietro-front ci permette di ammirare a oriente il Disgrazia che è sparato in fondo al vallone di Mello. Segue una rapida salita sul fianco sinistro della valle e si entra così, per la pittoresca alpe di Corvevechia nella valle Porcellino. Dopo un breve spuntino arriviamo, poco dopo mezzogiorno, alla casera di Zocca (m. 1881) dalla quale appare tutta la testata della valle dalla bionetta Scerola alle creste del Cavalcorto; dominano nel mezzo il Badile e il Cengalo.

Salendo verso la capanna Gianetti si discosta sulla spalla di trovare un sistema che liberi l'alpinista dal peso del sacco. L'amico persegue un'idea luminosa: un sistema di palloncini ben ripieni d'idrogeno che abbiano forza sufficiente a far sollevare il sacco. Poi ha un'idea ancora più fantastica: ma di quattro opposti siccome alcuni occhi di nebbia, apparsi pigri sulle pareti del Badile, promettono un buon per il giorno seguente, non si potrebbe compiere l'ascensione nello stesso pomeriggio? La cosa è presto decisa, tanto più che una ventata di ascensioni fatte insieme nel breve volgere di due mesi, ci dà affidamento che non ci mancherà la lena. Saliremo alla capanna; ci faremo ammannire una buona minestrina, per predisporre lo stomaco; e daremo l'attacco. Alle 14 siamo alla capanna: sul tavolo della saletta da pranzo fumano una pialetta e un tegame di uova al burro; accettiamo con entusiasmo il nuovo pasto, anche se leggermente diverso da quello preferito: alle 14.30 ripartiamo e alle 15 precise siamo all'attacco.

Dopo un'ora di cresta del Badile, piuttosto a occidente, scende un ben marcato spigolo che delimita le pareti ovest e sud e si presenta, anche a un occhio profano, come il punto debole del monte che ebbe a lungo, nel periodo eroico dell'alpinismo, fama di inaccessibilità. L'attacco si trova sul lato occidentale dello spigolo, alcune decine di metri al di sopra del suo inizio. Osservato anche da pochi passi sotto, lo spigolo pare inaccessibile, poiché non si vede che quando si è vicini, l'erba che porta in breve si fido. Raggiunto il filo dello spi-

# Tutte le Autorità valtellinesi intorno al C.A.I. di Sondrio per la "Marinelli"

Per iniziativa della Sezione Valtellinese del C.A.I., la sera del 7 maggio scorso si è tenuta, nella Sala Maggiore dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio presso il Palazzo del Governo (un edificio fra i più belli e indovinati dal punto di vista architettonico e per l'impiego di materiali costruttivi locali, opera dell'arch. Muzio, con pregevoli affreschi del pittore Usellini) l'adunanza plenaria della Commissione per il particolare riferimento a Manifestazione alcune iniziative di propaganda da attuarsi in un più vasto programma, sia pure da affrontare per gradi.

Il Comitato dell'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio, dato pieno atto dell'avvenuto assetto della Amministrazione e del soddisfacente incremento del bilancio che ha consentito la impostazione di un serio programma di attività del quale sono state affrontate concrete realizzazioni, ha accolto unanimemente la proposta di dare il corso a una serie di iniziative, inquadrata in un più vasto programma, sia pure da affrontare per gradi.

Il complesso delle spese destinate a queste prime iniziative qui elencate, raggiunge i quattro milioni di lire. E' stato quindi esaminato e discusso il consuntivo dell'esercizio 1951.

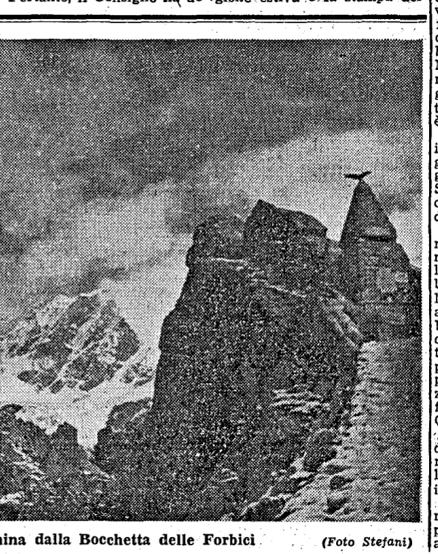
# Iniziativa dell'Ente pel Turismo di Sondrio

## OLTRE QUATTRO MILIONI PER PROPAGANDA E MANIFESTAZIONI

Il Comitato dell'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio, dato pieno atto dell'avvenuto assetto della Amministrazione e del soddisfacente incremento del bilancio che ha consentito la impostazione di un serio programma di attività del quale sono state affrontate concrete realizzazioni, ha accolto unanimemente la proposta di dare il corso a una serie di iniziative, inquadrata in un più vasto programma, sia pure da affrontare per gradi.

Il complesso delle spese destinate a queste prime iniziative qui elencate, raggiunge i quattro milioni di lire. E' stato quindi esaminato e discusso il consuntivo dell'esercizio 1951.

Il complesso delle spese destinate a queste prime iniziative qui elencate, raggiunge i quattro milioni di lire. E' stato quindi esaminato e discusso il consuntivo dell'esercizio 1951.



Il Bernina dalla Bocchetta delle Forbici (Foto Stefani)



Pizzo Badile visto dalla S. Anna

# Assemblea annuale della Sezione Valtellinese del C.A.I.

La sera del 26 maggio u.s. nel salone della Banca Piccolo Credito Valtellinese, venne tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci della Sezione Valtellinese del C.A.I., presenti un centinaio di soci.

Il Presidente si compiacque poi per l'attività svolta dallo Sci C.A.I., notevole nel campo agonistico e che accenna anche a un promettente risveglio in quello sci alpinistico. Passa indi a riferire sullo stato dei lavori di ampliamento della Capanna Marinelli, la quale, come già illustrato in

calità Pratracia sopra Primolo. Il Segretario della Sezione rag. Vido riferisce sul bilancio della Sezione e ne illustra le singole voci.

La sera del 7 maggio non mancava nessuna autorità che avevano prontamente accolto l'invito del C.A.I., dal Prefetto alle guide, ai sindaci dei centri minori. E' un fenomeno che ci ha piacevolmente stupiti, il cui merito va senz'altro attribuito all'attività, all'entusiasmo, dei dirigenti la Sezione valtellinese e principalmente al prestigio di cui essi godono nell'ambiente cittadino.

L'Assemblea procede per ultimo alla nomina del tre consiglieri e dei tre sindaci scelti. Vengono all'unanimità rieletti gli uscenti rag. Bruno Melazzini, Orlando Gualzetti e il rag. Mario Valmadrè, Aldo Bonini e Bruno Bongiasca sindaci.

Chiusa la discussione il Presidente dell'Assemblea comm. Trinzoni con un elogio all'operato del Consiglio sezione e del suo Presidente prof. Credaro.

**BIOTTI & MERATI**  
via Festa del Perdono, 6  
MILANO - Tel. 83.802  
ha ripreso la confezione dell'abito alpino.  
col  
vecchio tessuto S.U.C.A.I. di purissima lana  
garantito impermeabile.  
La vecchia Ditta di fiducia

BRUNO CREDARO  
(1) Per queste piodesse e poi per il canalone venne compiuta la 1ª ascensione al Badile dal famoso alpinista W. W. B. Coolidge colle guide F. e H. De-vonassend, il 26 luglio 1897.

SOTTO IL CIELO DELLE GRIGNE

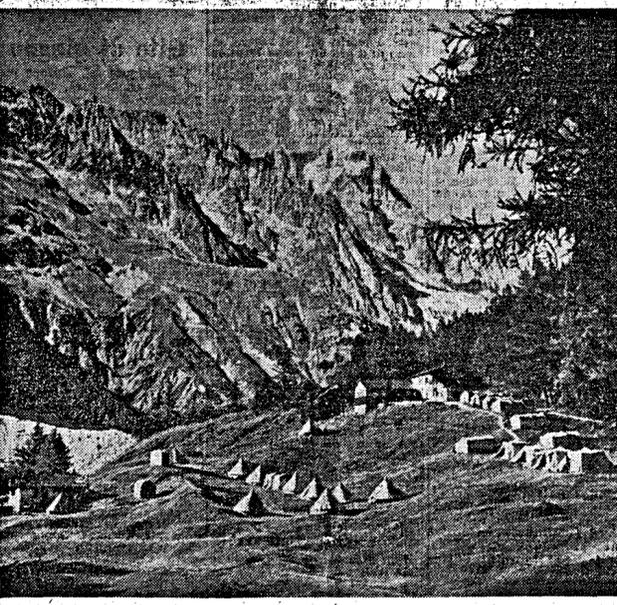
La gita annuale

Domenica il Loif era tutto bagnato, e anche la Rosetta e la Nina, mentre la Bice e la Ninin...

— Ora parto — ripeté senza muovere un passo — voi guardate bene come faccio; è divertente, più che raccogliere i narcisi.

— Porra la mia messa in piegato — bisbigliò la Rosetta lasciandosi cadere.

AI PIEDI DEL MONTE BIANCO



Come si presenta il Campeggio dell'U.C.G.E.T. in Val Veni (Courmayeur)

LIBRI DI MONTAGNA

I Bruti di Val Rosandra

Con i tipi della Casa Editrice Cappelli di Bologna è uscito recentemente, entrando a far parte della Collana d'Oro...

Villa « Gran Paradiso » Fulvia Campiotti « Dal diario di un portogallo...

« La sovrabbondanza di altro materiale di maggior attualità e del ritardo nella consegna...

Altre pubblicazioni di flora alpina

Dal sig. Goffredo Zignago di Genova riceviamo in data 23 aprile scorso:

« Seguendo il consiglio apparso sul numero del 16 maggio di segnalare la pubblicazione floripina, eccovi un elenco:

ITALIANE
Flora delle Alpi illustrata di O. Penzig, con 40 tavole in cromolitografia (ed. Hoepli - Milano 1922).

FRANCESI
Nouvelle flore colorée de Poche des Alpes et des Pyrénées (3 volumi) di Ch. Fyfe...

« Il tutto presentato alla buona, in stile scarfone, che dice a volte troppo crudamente e a volte troppo ingenuamente quello che vuol dire, incastriamente, con la durezza della roccia con la bonarietà dell'entusiasmo conquistatore.

è uscito LEGGENDE DELLE ALPI
A CURA DI AURELIO CAROBBIO
● La Salvaria di Valparola
● Le Anguane
● I Giganti di Val Funes

IL CIOCCOLATO DEGLI ALPINISTI
energo
E' UN NUOVO PREZIOSO ALIMENTO
Provatelo!

BANCO AMBROSIANO
Società per Azioni Fondata nel 1896
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO

REVETATO Baruffaldi
PER SCIATORI E MOTOSCUTERISTI
EVOLUTI E RAFFINATI
OCCHIALI TECNICAMENTE STUDIATI

All'assalto dell'Himalaya

Ultime notizie sulla Spedizione svizzera

Alla Fondazione svizzera per le esplorazioni alpine è giunto il 19 maggio scorso un telegramma del Dr. W. Wiss...

mantengono in collegamento grazie agli apparecchi radio di cui siamo muniti. Le scarpe in pelle di renna, di cui siamo equipaggiati, ci hanno già reso preziosi servizi.

oltre a Shtipton, il gruppo comprende tre neo-zelandesi, un canadese e quattro inglesi. I tre neo-zelandesi sono G. Lowe di 30 anni, E. Hillary pure di 30 anni e H. E. Riddiford di 29 anni.

Garhwall, essi hanno fatto parte, nell'autunno, della spedizione esplorativa all'Everest. I canadese Campbell H. « Record » di 39 anni, che non è riuscito a partire l'anno scorso con una spedizione.

re il Cho-Oyu come obiettivo perché hanno avuto occasione di esplorare la zona a ovest dell'Everest nel 1951.

Gli Inglesi attaccheranno il Cho-Oyu

L'interrogativo sulla effettiva partenza di Eric Shtipton e compagni, la precisa elecazione di questi e soprattutto la meta definitiva della loro spedizione sono chiariti dalle ultime notizie a loro riguardo.

« Abbiamo installato il campo base due giorni prima dei nostri partenti. Abbiamo avuto un giorno di pioggia abbondante. Per quanto riguarda la legna, i nostri 30 portatori hanno provveduto a prelevare circa 4000 chilibi.

Fra questi citeremo in rapidissima rassegna i lavori che possono interessare alpinisti e sciatori.

L'ITALIA era presente col film di 15 minuti, ampie come si va in montagna. Abbiamo già parlato, che ha vinto la Coppa Assicuratori, nonché il premio di L. 25 mila.

STATI UNITI: Snow Ranger, a colori, 15 minuti; visita ai campi di neve dei funzionari addetti alla protezione e alla cura dei campi stessi e all'assistenza degli sciatori; arrivo di questi, scuola di sci, salto, pronto soccorso, partenza di eleganti pattinatori.

LA MONTAGNA PRESA IN GIRO?

A proposito di stiererie...

I bidet al Colle del Gigante non vanno a genio al sig. Giulio Bianchi, autore di un articolo sul n. 10 de « Lo Scarfone » nel quale è portato un vigoroso attacco contro l'installazione del suddetto Colle di una « stieria di 37 mq. corredata di lavanderia, office, hall, bar, 2 ristoranti, 25 lavabi, 10 bidet, ecc. ».

indifferente di fronte alla nuova situazione che la giunta al Colle del Gigante aveva creato, per cui numerose erano le lamentele di alpinisti italiani e stranieri che, arrivati al rifugio, si trovavano incastriati come sardine in mezzo a una turba di persone che le tradizioni di ospitalità dei rifugi del C.A.I. non permettevano di discriminare.

andare in montagna (Preuss, influenzato dall'ambiente non salì forse in smoking lo spigolo di un palazzo in corso Vittorio a Torino) si potrà vedere la biancheria dei 20 fra custodi, finanzieri e carabinieri, tutta gente che, come è noto, si cambia anche più di due volte all'anno?

L'ARGENTINA ha presentato l'Hubel Huapi, durata 15 minuti, illustrante gli sport invernali in quella lontana zona.

LA FRANCHIA Conquista della neve, 14 minuti; breve storia dello sci; gare e salti; Sendero d'alta montagna; spedizione speleologica; Terre des glaces, 16 minuti; tratta della prima spedizione polare francese; film di stata assegnata la Coppa Banca Commerciale Italiana; Le Comandanti Caracciolo; Antartique, 27 minuti; spedizione antarctica, con descrizione del viaggio dalla Francia all'Australia, base dei rifornimenti e partenza per la zona polare; esplorazioni con l'aereo e visioni della banchisa. L'Assalto al Gigante, 14 minuti; cine-matografica di un'arte del bianco. Coppa del Comune di Cortina.

Si sarebbe reso conto che un così autorevole consenso di persone accademiche, costituenti centrali ecc., alcuni membri di fiutante barba bianca, ha deciso di farlo, superando crisi spirituali e materiali?

Combattevano con le stesse armi potrei investire contro quella Sezione che, provvedendo a generare il suo rifugio, ha abolito le lampade elettriche, le quattro altre, e di ombre nel rifugio (per il resto, invece del burro, qualcuno spalma sul pane il limitante per i dolori reumatici) di notte, rovesciare davanti fuoco al rifugio, amando così le montagne circostanti di visioni fantastiche e quant'altro mai suggestivo.

LA FRANCHIA Conquista della neve, 14 minuti; breve storia dello sci; gare e salti; Sendero d'alta montagna; spedizione speleologica; Terre des glaces, 16 minuti; tratta della prima spedizione polare francese; film di stata assegnata la Coppa Banca Commerciale Italiana; Le Comandanti Caracciolo; Antartique, 27 minuti; spedizione antarctica, con descrizione del viaggio dalla Francia all'Australia, base dei rifornimenti e partenza per la zona polare; esplorazioni con l'aereo e visioni della banchisa. L'Assalto al Gigante, 14 minuti; cine-matografica di un'arte del bianco. Coppa del Comune di Cortina.

GERMANIA: Olympia Ruff, 40 minuti; preparazione alle Olimpiadi di Helsinki, gare preparatorie, « premiato con medaglia d'oro ».

ASPIRANTI ATTORI - ATTRICI del Cinema
Tipi caratteristici belli o brutti, voluti decise dall'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:

LA SUZZERA

IL PIU' SUGGERITO CENTRO ALPINO
30% DI RIDUZIONE SULLE TARIFFE DELLE GUIDE ALPINE
Vacanze ideali per famiglie, a prezzi convenienti - Biglietti ed abbonamenti di vacanze a prezzi ridotti - I ragazzi viaggiano gratuitamente fino a 6 anni, da 6 a 16 anni riduzione del 50% - Strade alpine con servizio autopostale di primo ordine.
INFORMAZIONI E PROSPETTI PRESSO LE AGENZIE VIAGGI E L'UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO
MILANO - Piazza Cavour, 4 - ROMA - Via del Corso, 177

l'annuario del C.A.I. Bergamo

In ottima veste editoriale è uscita l'ormai tradizionale pubblicazione degli alpinisti bergamaschi. Ricca di fotografie, essa raccoglie interessanti dati e monografie di montagna, oltre notiziario sezionale. E', insomma, per la concezione con cui è fatta e per il materiale in essa contenuto un modello di rivista che nulla ha da invidiare a note pubblicazioni straniere. La parte letteraria e tecnica, che reca fra le sue pagine le più famose in campo alpinistico come Saint Loup e Nangeroni, è scelta e interessante. Indovinata l'impiantazione e la distribuzione delle fotografie, fra le quali figura più di un capolavoro del noto « barba » Gazzanti.

